

MARZO 2024

EDIZIONE ITALIANA

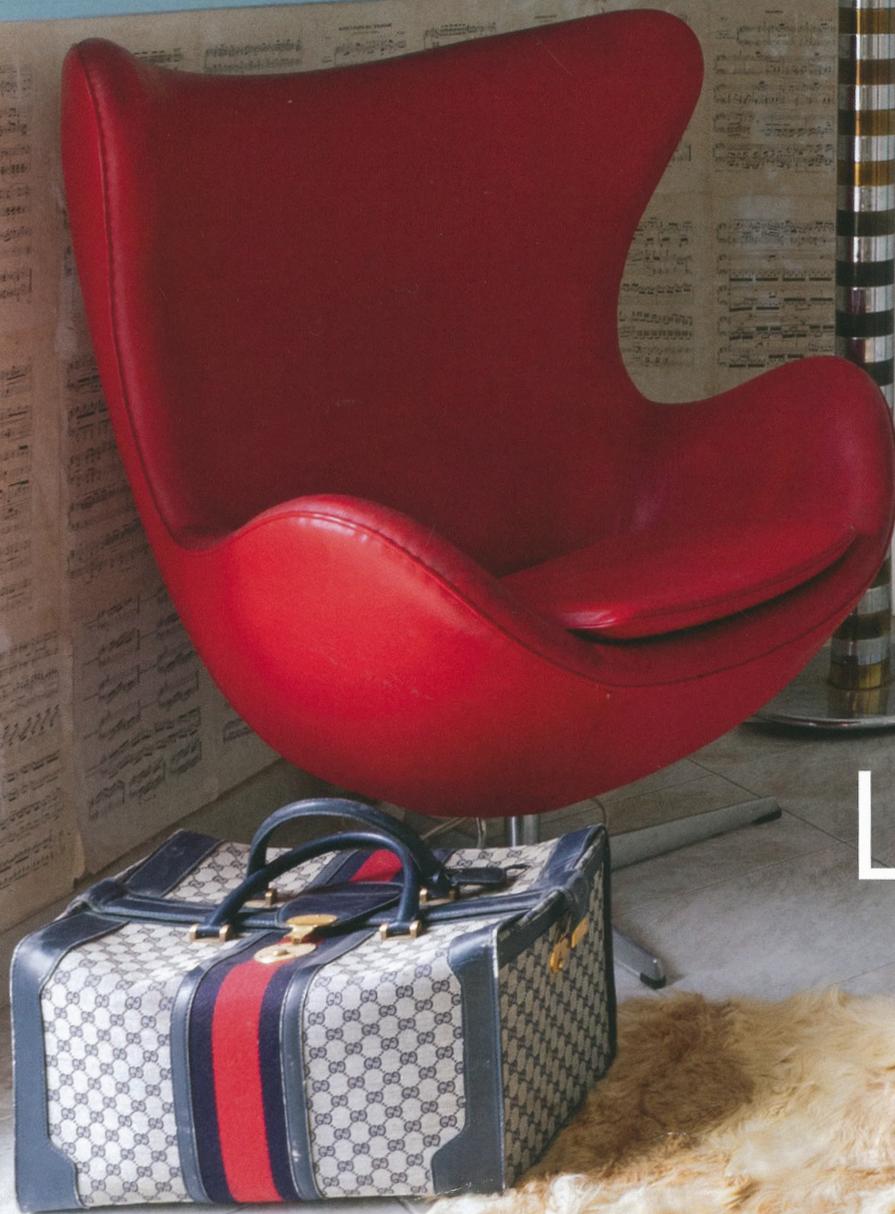
marie claire

Maison

A MODENA
NEL DISTRETTO
DELLA MATERIA

FINESTRE
EFFETTO GIORNO

SCELTE
DI ARREDO SLOW



RIPENSARE
LA CASA

DESIGN E SOSTENIBILITÀ
DELL'ABITARE



SEGUO UN DESIGN CONSAPEVOLE

È la consapevolezza la nuova parola chiave nel design secondo Matteo Thun. Superata la frontiera della semplice sostenibilità, si punta a un'etica dello spazio e a ripensare gli edifici ispirati al genius loci, a favore dell'ambiente e delle comunità locali.

testo **Giulia Guzzini**

HA FONDATA LA SUA carriera sul design consapevole, con una particolare attenzione a come le persone, i luoghi e gli ambienti interagiscono tra loro in modo positivo: Matteo Thun, designer e architetto altoatesino, è una di quelle persone che riconosci dallo sguardo illuminato da una visione curiosa, dagli occhi che brillano quando parla dei suoi progetti. Fa parte di quel gruppo ristretto di persone che noti subito appena le incroci: abituate a mettere tutte loro stesse in ciò che fanno e che, pur sapendo di essere solo una goccia in mezzo all'oceano, si dedicano con energia a fare la differenza nel proprio settore, con l'obiettivo di costruire un futuro migliore.

Nel campo dell'architettura, la filosofia dello studio Matteo Thun & Partners riflette la visione di un design integrato e sostenibile, guidata dal rispetto per il contesto in cui si interviene. «Ogni progetto ha la sua identità, poiché è il genius loci a dar vita allo stile architettonico» mi spiega. «Costruire rispettando lo spirito del luogo, la sua anima, è quello che facciamo sempre». Un esempio emblematico che concretizza questo approccio è il Waldhotel presso il Bürgenstock Resort in Svizzera, che è stato sviluppato applicando il principio dei tre zeri che contraddistinguono il lavoro dello studio.

LA FILOSOFIA DEI 3 ZERI DETERMINA i progetti di architettura e di interni in modo concreto. Zero-Km significa costruire con materiali e manodopera locali; Zero-CO2 significa gestire l'energia evitando lo spreco e tenendo basse le emissioni; Zero-Waste è il processo di gestione del ciclo di vita nel processo di costruzione, riutilizzando materiali edili.

In apertura, Matteo Thun, titolare insieme ad Antonio Rodriguez dello Studio Thun & Partners, è considerato un professionista dall'approccio olistico e interdisciplinare.

In questa pagina, la piscina del Vigilius Mountain Resort a Lana, in provincia di Bolzano, che consente un'intensa esperienza paesaggistica e ha ricevuto la prima certificazione ClimaHotel.

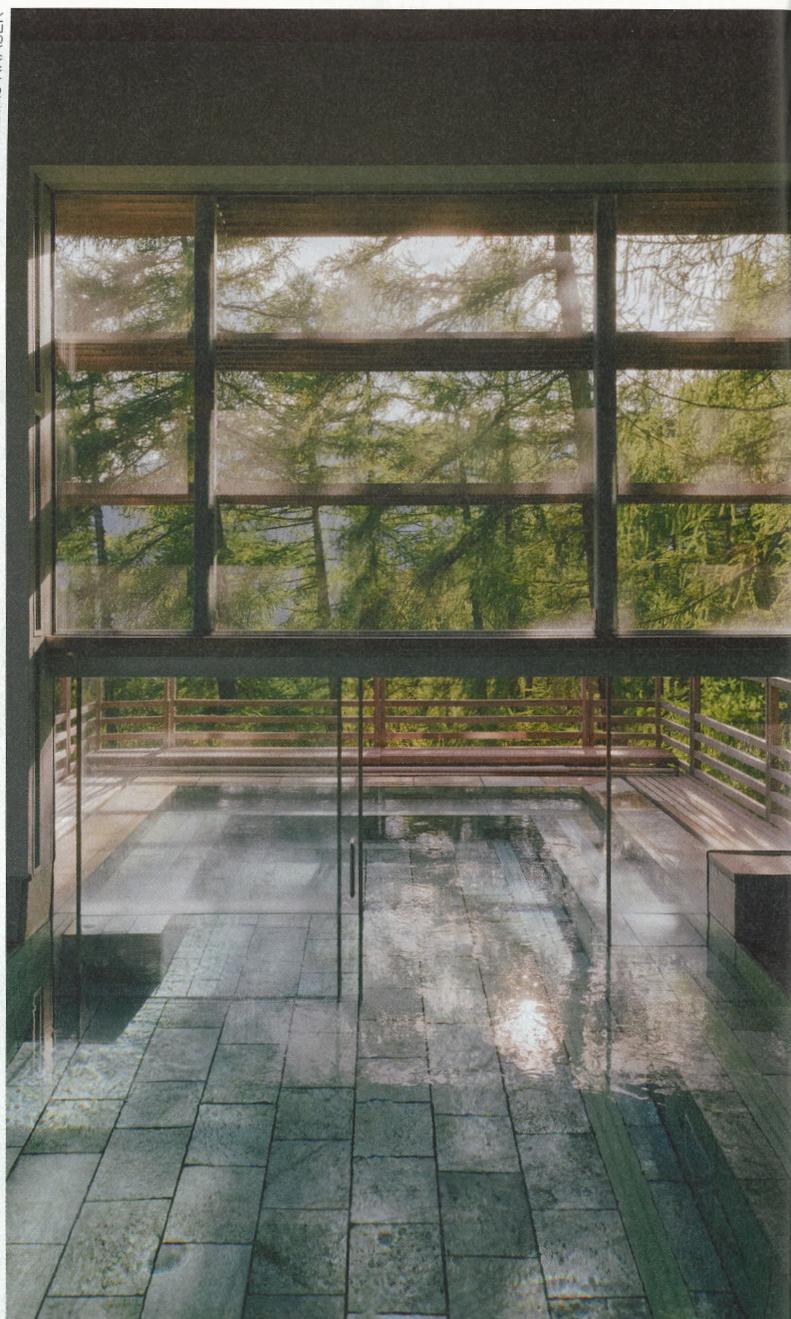
A fianco, il paralume per lampada da tavolo Botanica di Susanne Thun per Strolz Leuchten, abbinabile alla base in ottone o ebano BRERA disegnata da Thun e Rodriguez.

A destra, la linea Eikon Exé progettata dallo Studio per VIMAR.



MARCO BERTOLINI

TOBIAS KRASER





MAX ZAMBELLI



MARCO BERTOLINI

Sopra, rivisitazione della tradizione di Chiavari, la sedia Chiavarina dei Fratelli Levaggi: leggera, resistente e realizzata a mano.

A sinistra, il quartier generale della BCorp Davines a Parma: un edificio trasparente circondato da un giardino di erbe medicinali.

Sotto, l'edificio circolare con facciata in legno locale del Waldkliniken Eisenberg, il più grande centro di riabilitazione ortopedica della Germania, mira a influenzare positivamente il rapporto tra spazio fisico e benessere umano.



GIONATA XERRA

Matteo Thun spiega: «Il progetto è stato concepito nel rispetto della tradizione costruttiva alpina. Le facciate sono modellate con gabbioni, resistenti e riciclabili, che garantiscono un risparmio energetico e offrono un habitat naturale per la fauna locale». Un edificio "attivo" dunque, con un impatto positivo per l'ambiente circostante e per chi lo abita, come nel caso degli ospedali progettati per promuovere il processo di guarigione degli ospiti grazie al contatto con la natura. Oltre il concetto (ormai abusato) di sostenibilità, loro parlano più volentieri di conscious design, un'alternativa alla complessità delle certificazioni attuali, che comprende questioni più ampie come la sostenibilità sociale e il valore dell'artigianato come patrimonio culturale. Consapevole perché ha lo scopo di massimizzare i benefici per la società e abbracciare l'identità e l'essenza dei luoghi.

L'APPROCCIO CHE GUIDA LO STUDIO si riflette sempre, anche nei progetti più piccoli, nella qualità senza tempo, nei materiali scelti, nella funzione progettuale e nell'estetica. Tutto punta a creare oggetti durevoli, quasi eterni. Alla Milano Design Week quest'anno la filosofia è stata applicata alla serie di yacht Seadeck

6 di Azimut, la prima con un motore ibrido. «Fare propri i principi del design consapevole significa che nel processo di progettazione è essenziale prendere in considerazione tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto, dalla scelta dei materiali alla produzione, e cercare di ridurre al minimo l'impatto ambientale», prosegue il partner Antonio Rodriguez. Gli interni sono stati progettati utilizzando materiali riciclati e riciclabili, ma anche scegliendo in modo innovativo il sughero al posto del teak, perché più leggero. Matteo Thun lavora con un ampio ventaglio di materiali. Collaborando con i produttori di filati e i tessitori, lo studio ha, per esempio, sviluppato una fibra che emula una texture naturale per i tappeti dell'azienda tedesca Object Carpet. Allo stesso modo ha sfruttato rifiuti di marmo per crearne piatti e ciotole in collaborazione con il produttore italiano Alimonti. L'approccio di Matteo Thun si rivela in questa capacità di trasformare anche ciò che per altri è un prodotto di scarto in bellezza, indipendentemente dagli ingredienti usati, costantemente ridefinendo ciò che è considerato un materiale sostenibile, per andare oltre. È da sempre convinto che l'architettura e il design abbiano un impatto, e sta a noi scegliere quale impronta vogliamo lasciare nel mondo. *



Sopra, Rara Avis, una serie in edizione limitata di teiere e caffettiere in ceramica realizzata da Thun negli anni '80 per il progetto Memphis.

A fianco, Amici Dopolavoro, il Restaurant & Bar del JW Marriott Venice Resort & Spa, che occupa un'intera isola dell'arcipelago veneziano.

Sotto, la maniglia customizzata H 1043 Special Matteo Thun e Antonio Rodriguez, disegnata per Valli, in lega di zinco e legno massiccio.



VALLI